

Boccardirio

Giugno-Agosto 2019

In questo numero:

IL PADRE RETTORE

CHRISTUS VIVIT

SANTUARI DEHONIANI

VITA DEL SANTUARIO

RESTAURO ORGANO

FESTA DELL'ASSUNTA



**“La piccola valle verde,
stringe quasi palma di
tenera mano il Santuario,
che accoglie l'immagine
della Donna col Figlio,
che artista sublime
un tempo scolpì”.**

(Don Felice Contavalli "Oh!... Terra mia")





Diletti Amici,



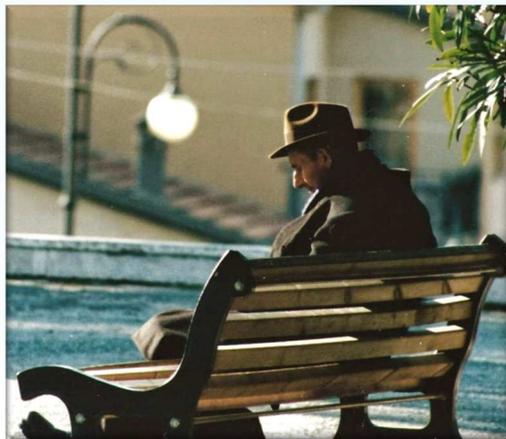
è iniziata l'estate e ci attendono mesi meno intensi rispetto al resto dell'anno. Non so chi "si merita le ferie". Fino a ieri si galoppava come puledri; oggi tutti sembrano stanchi ed esauriti. C'è qualcosa nell'aria che richiama voglia di... Lo si capisce anche dai discorsi. Ormai non si parla più di lavoro, di figli, di incontri programmati, ma di viaggi, di soggiorni, di fuga da... E' una bella cosa il riposo e abbiamo un buon precedente: *"Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto"*. Chi non è riuscito in un lavoro creativo, ricordi almeno di benedire e consacrare il riposo. **Mi auguro che il buon Dio non si dimentichi di voi e che voi non vi dimentichiate del buon Dio.** Oltre la Messa domenicale chissà se, nei di-



versi posti di soggiorno marini o montani, si troverà tempo e voglia di rinfrescare anche lo spirito! Magari vi sarà occasione di visitare qualche chiesa solitaria, qualche santuario locale e forse verrà voglia di fare una pulizia interiore. Pellegrini e turisti vengono a confessarsi volentieri perché sono 'fuori zona' ed il prete non li conosce. Alcune sono confessioni

convinte, oserei dire, belle; altre sono solo occasione per raccontare tutti i difetti dei famigliari, soprattutto di mariti, suocere, nuore e figli. La confessione, non è propriamente il luogo in cui si raccontano i peccati e/o le mancanze degli altri, ma i propri. E la confessione è il luogo in cui si riconoscono i peccati, non le malattie, le disavventure o i meriti. Alla fine non viene consegnato un diploma di benemerenzza, ma l'assoluzione. In molte confessioni manca quella che una volta veniva chiamata "la materia", vale a dire la mancanza, il peccato. Una buona conversazione, un buon consiglio certo non fanno male, ma mai nessuno ha chiesto perdono o l'assoluzione per questo. Ecco: mi sono lasciato prendere dalle raccomandazioni.

Concedetemi ancora un pensiero a chi resterà a casa in questi mesi. Fra questi vi possono essere persone povere che non si possono permettere dei lunghi fuori-porta,



anziani, ammalati, quanti si dedicano, volontari e non, alla salute, ai servizi, al bene dell'altro: persone impossibilitate e persone che lo fanno per altruismo. È opportuno esprimere solidarietà con gli uni ed essere riconoscenti agli altri.

Il Signore vi accompagni e vi protegga, volga su voi il suo sguardo benigno e vi benedica.

Padre Franco e Confratelli del Santuario



Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane sono: Lui vive e ti vuole vivo!».

GIOVANI CHE “VOLANO CON I PIEDI”, titola il commento di Civiltà Cattolica. In un libro intervista, dal titolo *Dio è giovane*, Francesco ha tenuto a precisare che «la giovinezza non esiste. Quando parliamo di giovinezza, inconsciamente, facciamo spesso riferimento ai miti di giovinezza. Mi piace pensare che la giovinezza quindi non esiste, e che al suo posto esistono i giovani». I giovani non possono essere categorizzati come una «casta» a parte. I giovani si sentono spesso non compresi nella loro originalità e quindi non accolti per quello che sono, e talvolta persino respinti». Per questo secondo Papa Francesco occorre riaprire le porte della Chiesa alle nuove generazioni che hanno le chiavi del nostro futuro.

Il Documento costituirà per il prossimo futuro la *magna charta* della pastorale giovanile e vocazionale nelle diverse Comunità ecclesiali, tutte segnate – benché in modi diversi a seconda delle differenti latitudini – da una profonda trasformazione della condizione giovanile.



Un primo aspetto è il suo titolo: *Christus vivit*. Il messaggio fondamentale che il

Alcuni aspetti del Documento

Santo Padre vuole trasmettere, ai giovani e con loro a tutti noi, è che Gesù Cristo non appartiene solo al passato, ma anche al presente e al futuro, perché Egli è l'eterno Vivente. «Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe». «Vita», «vivo», «vivere» sono termini che ricorrono nel documento ben 280 volte, esattamente quanto la parola «giovani», che è la parola chiave dell'Esortazione.

Al tempo stesso, aggiunge Papa Francesco, Gesù vivo domanda a tutti gli uomini – in particolare ai giovani – di essere a loro volta «vivi», cioè persone che accolgono fino in fondo il dono della vita e lo fanno fruttificare nell'amore.

Dai giovani il Papa si aspetta che afferrino in pienezza la loro esistenza, nonostante le contraddizioni e le difficoltà dell'ora presente, per vivificare con l'entusiasmo della loro età la Chiesa e il mondo, che non di rado appaiono invecchiati.

Un secondo aspetto dell'Esortazione Apostolica è la sua caratterizzazione mariana, ben evidenziata dalla scelta simbolica del Santo Padre di firmare il Documento a Loreto, nella casa di Maria, il 25 marzo scorso, solennità dell'Annunciazione del Signore. In quell'occasione, parlando ai fedeli accorsi sul sagrato della Basilica Lauretana, tra cui numerosi giovani, Papa France-





sco ha affermato: «La Santa Casa è la casa dei giovani, perché qui la Vergine Maria, la giovane piena di grazia, continua a parlare alle nuove generazioni, accompagnando ciascuno nella ricerca della propria vocazione. Per questo ho voluto firmare qui l'Esortazione Apostolica frutto del Sinodo dedicato ai giovani».

Maria, «la ragazza di Nazaret», è additata dal Documento come «il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità» (n. 43). Al suo «sì» giovanile fa eco il «sì» di tanti altri santi giovani di diverse epoche. Tutti costoro testimoniano che la santità è giovane ed è possibile a tutti i giovani.

Un terzo aspetto che mi preme rilevare è lo stile del Documento e i suoi destinatari. Una lettera indirizzata anzitutto ai giovani: per questo, in molte occasioni, il Papa si rivolge direttamente a loro, dando a ciascuno del «tu».

Tra questi giovani – precisa Papa Francesco – non ci sono solo i credenti, ma anche i non credenti, coloro che sono comunque in ricerca (cfr. n. 4).

Riconosciamo in queste parole un principio cardine del magistero di Papa Francesco: il principio di una pastorale inclusiva, cioè capace di accogliere tutti, superando ogni forma di elitarismo. Tutti i giovani, nessuno escluso, sono nel cuore di



Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa»» (n. 235; cfr. *Documento Finale* 117).

Questa lettera – prosegue il Santo Padre – è rivolta «contemporaneamente a tutto il Popolo di Dio, ai pastori e ai fedeli, perché la riflessione sui giovani e per i giovani in-

terpella e stimola tutti noi» (n. 3). Dunque: tutti i giovani, ma non solo i giovani. Per tale ragione, numerosi restano i paragrafi in cui il Papa propone «approcci più generali per il discernimento ecclesiale», nella consapevolezza che la questione-giovani riguarda tutti e che gli adulti sono chiamati, al



tempo stesso, a **dare e a ricevere dai giovani.**

A tutti, dunque, questa Esortazione Apostolica viene consegnata: ai Pastori, ai Consacrati e alle Consacrate,

ai Catechisti e agli Educatori, ai Fedeli giovani e adulti, perché tutti insieme possiamo contribuire – ciascuno nel ruolo che il Signore gli affida – a rendere le nuove generazioni attrici e protagoniste nella Chiesa del terzo millennio, impegnandoci a ringiovanire il suo volto in un'ora cruciale della storia. (card. Lorenzo Baldisseri)

Il mondo e la Chiesa hanno bisogno dell'entusiasmo e della responsabilità dei giovani, così come delle loro intuizioni e della loro fede.

L'Esortazione si conclude con «un desiderio» di Papa Francesco che con saggezza e umiltà scrive: **«Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente... La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede... E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci»** (299).



I SANTUARI DEHONIANI IN ITALIA

 *dehoniani*

MUSSOLENTE – Il Santuario della Madonna dell'Acqua

L'ex parrocchiale di Mussolente, oggi Chiesa della Madonna dell'Acqua, si trova sul colle Castellaro. È citata per la prima volta come realtà autonoma nel 1185 in un documento papale.

Si sa infatti dalla storia locale, specialmente di Romano d'Ezzelino, che sul versante meridionale del massiccio del Grappa, all'imboccatura della valle S. Felicità, esisteva fin dall'alto Medioevo un importante monastero benedettino dedicato appunto alla martire padovana Felicità. La storia di questo convento è quanto mai complessa e tormentata. Essa copre un arco di tempo che va dal 1000 alla fine del 1700. La tradizione popolare narra che il 15 luglio 1636, mentre il monastero ospitava una confraternita di eremiti, una alluvione di straordinaria violenza si sia abbattuta sulla zona. Le acque investirono pure il convento



e la chiesa, seminando distruzione e trascinando a valle ogni sorta di suppellettili. Un certo Sebastiano Favero di Mussolente, mentre assisteva dall'argine del torrente Volon a questa furia devastatrice, vi scorse galleggiare una statua di legno. Superata la sorpresa del momento e l'impeto delle acque, gli riuscì di portarla a riva. Scoprì che si trattava di una statua della Madonna. La gente del vicinato, specialmente gli abitanti di Romano d'Ezzelino, riconobbero facilmente in essa la statua lignea esistente da tempo immemorabile nella chiesa del monastero di S. Felicità, ormai distrutto dall'alluvione.

La tradizione aggiunge che dopo tre anni, nel corso dei quali l'Immagine venne custodita nella casa del Favero, fu donata alla chiesa parrocchiale. Essa venne trasportata processionalmente nella chiesa sul colle nel 1636 e posta su un altare a Lei dedicato. Così, secondo la pietà popolare, assunse il nome di Madonna dell'Acqua, sia in ricordo del suo straordinario rinvenimento nelle acque del torrente Volon e sia per sottolineare la particolare protezione richiesta alla Vergine affinché non venisse mai a mancare l'acqua, elemento indispensabile per le attività agricole e artigianali, mulini e fabbri, sempre fiorenti nel paese.



La popolazione di Mussolente, dall'epoca del collocamento della venerata statua sul colle fino a oggi, si è sempre rivolta alla Madonna per ottenere conforto, aiuto e protezione in ogni circostanza, specialmente nei pericoli e nelle minacce. Si ricordano ancora con profonda venerazione i due voti fatti alla Vergine: nel 1917 per scongiurare il ventilato sfollamento di Mussolente dopo la disfatta dell'esercito italiano a Ca-



poretto; nel 1944 per sfuggire alle minacce naziste di gravi rappresaglie sull'intera popolazione. Nell'agosto del 1920 la Madonna con Gesù Bambino in braccio fu solennemente incoronata dal patriarca di Venezia, Pietro La Fontaine. Da decenni la festa della Madonna dell'Acqua viene celebrata nella prima domenica di agosto. La popolazione, particolarmente quella di Mussolente, vi partecipa con profonda pietà, rinnovando alla Vergine protettrice gli impegni assunti, personali e comunitari.

Il santuario è un elegante edificio, in bella posizione panoramica, costruito tra il 1770 e il 1800 su una precedente fondazione medioevale. Il progetto è attribuito all'abate bassanese Daniele Bernardi (1729-1806). La facciata è opera della fine del secolo scorso; l'interno, slanciato e arioso, ha il soffitto decorato con affreschi del pittore feltrino Sebastiano De Boni (1736-1835) e da graziosi stucchi.

La statua in legno della Madonna con Bambino risale ai primi

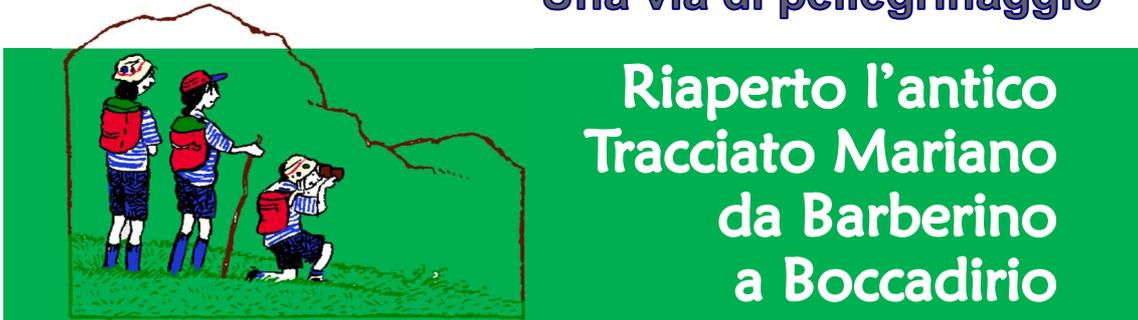


del '400. Una splendida Pala con S. Bovo, un'altra di Andrea di Murano con la Vergine e Bambino tra i santi Pietro, Nicolò, Giovanni Battista, Paolo. Accanto alla statua della Madonna si osserva una raccolta di ex-voto.



VITA DEL SANTUARIO

Una via di pellegrinaggio



Lo scorso Sabato 6 Aprile è stato solennemente inaugurato l'antico tracciato mariano che, dalla località Citerna a Barberino di Mugello, conduce al Santuario della Beata Vergine Maria a Boccadirio.

Il sentiero, percorso nei secoli da molti pellegrini del Mugello per andare a pregare ai piedi della Beata Vergine Maria, dopo la Seconda guerra mondiale, era andato in disuso e la natura aveva ripreso i suoi spazi ostruendo il percorso. Lungo il tracciato, sin da sempre, vi erano **le quattordici stazioni**

della Via Crucis, che furono danneggiate nel corso





dell'ultimo conflitto bellico e saccheggiate nel corso degli anni.

Moltissimi **volontari della chiesa di Santa Lucia a Ostale**, coordinati dal Canonico della Basilica di San Lorenzo a Firenze e parroco dell'Unità Pastorale di Barberino di Mugello, don Stefano Ulivi, e sostenuti dal signor Paolo Chiavacci.



I volontari, già nel 2015, si erano resi disponibili al restauro della chiesa di Santa Lucia a Ostale, da cui prende il nome la frazione del comune di Barberino di Mugello. La chiesa, le cui origini risalgono al 1700, era stata danneggiata nei combattimenti della Seconda guerra mondiale, perché si trovava su un punto nevralgico su cui si snodava la Linea Gotica. Dopo la parziale distruzione, essa fu ricostruita dai fedeli nel 1946 e sull'antico altare maggiore, in pietra serena di Firenzuola, vi è custodito uno stupendo crocifisso ligneo, donato e lasciato, prima della ritirata, dalle truppe tedesche – che occupavano la zona -, a ricordo delle vittime di tutte le guerre.



Le salme dei soldati tedeschi (oltre 30.000) riposano nel vicino cimitero germanico del Passo

della Futa. Chiavacci è stato l'ideatore della riapertura del sentiero, grazie al racconto degli anziani sul percorso mariano, che nel corso dei secoli era stato tramandato di padre in figlio, attraverso la sua manutenzione.

Il lungo lavoro dei volontari di Santa Lucia a Ostale ha consentito l'inaugurazione dell'antico tracciato mariano alla presenza delle autorità civili. Tra i presenti il Sindaco di Barberino di Mugello, **Giampiero Mongatti**, ed il Vice-Sindaco, **Sara Di Maio**. Si è trattato di un momento di autentica spiritualità che ha condotto tutti quanti a ripercorrere il tragitto delle stazioni della Via Crucis sino ad una «grotta», a metà distanza rispetto al Santuario di Boccadirio, in cui è stata collocata una statua della Beata Vergine Maria di Lourdes, l'Immacolata Concezione. In quel luogo don Stefano Ulivi ha presieduto la Messa, a cui hanno partecipato il Rettore del Santuario di Boccadirio, padre Fran-



co Inversini, ed i padri Dehoniani.

A questa solenne inaugurazione era stato invitato a presiedere sua Eminenza il Cardinale Ernest Simoni, il qua-





le, non potendo partecipare per impegni pregressi, assunti in Albania, sua terra natia, ha

fatto pervenire ai fedeli una lettera, in cui si scusava per non essere presente e pregava con il popolo, chiedendo di essere uniti spiritualmente in occasione del suo sessantaseiesimo anniversario di sacerdozio, festeggiato con il clero albanese.

Il porporato, rivolgendo un saluto alle autorità civili ed un ringraziamento ai volontari che hanno riaperto, in onore di Maria, il percorso di Fede, ha affermato: “In questi santi e proficui giorni di Quaresima, dedicati alla conversione dei cuori, al silenzio ed al raccoglimento spirituale, proiettati al Calvario di Cristo, percorrendo l’austera e tortuosa Via della Croce, che avete sapientemente restaurato e ri-



collocato, sia vostro vessillo, vostra forza, vostra speranza, la Santa Croce. Meditando fate vostro l’antico e sempre attuale motto **“In hoc signo vinces”**, “con questo segno vincerai”.

Emanuele Piccini

Notizie dal Gruppo ALAM di Firenzuola

Nella **Famiglia Madre Rossello (FmR)** le laiche sono una presenza che risale al tempo della Santa Madre Fondatrice. È un modello di laica che vive nel mondo spiritualmente vincolata alla **Famiglia della Madre Rossello**, di cui condivide la missione di misericordia. Il Consiglio Speciale d'Istituto, nella **sessione del 3 dicembre 1976**, ha dato vita alle **ASSOCIATE LAICHE**

nell'APOSTOLATO della MISERICORDIA (ALAM), riconosciuta poi dalla Chiesa come opera propria dell'Istituto. Le associate AlaM, appartenenti all'Istituto nel mondo, sono 1128. Il cammino delle AlaM nella famiglia rosselliana è caratterizzato in modo particolare da:

impegno della testimonianza cristiana e carismatica nelle loro famiglie e negli ambienti che frequentano; riunioni periodiche di formazione cristiano-carismatica; partecipazione alle iniziative pastorali dell'Istituto: educativa, sanitaria, vocazionale, inserimento personale o di gruppo nella pastorale parrocchiale (visita agli infermi, agli anziani, ministri dell'Eucaristia); partecipazione fraterna nelle celebrazioni e negli incontri della famiglia rosselliana.





Il 14 giugno 2019 alcune stelle ALAM con la responsabile Sr. Rosanna si sono ritrovate al Santuario della Beata vergine delle Grazie di Boccadirio per un incontro di preghiera e ringraziamento.

Dopo la recita del santo Rosario e prima della santa Messa, Sr. Rosanna ha chiesto a p. Ferruccio (che conosce molto bene l'Istituto Rossello) di ricordare la Santa Madre Rossello nel 70° anniversario della canonizzazione avvenuta il 12 giugno 1949 dal Santo Padre Pio XII.

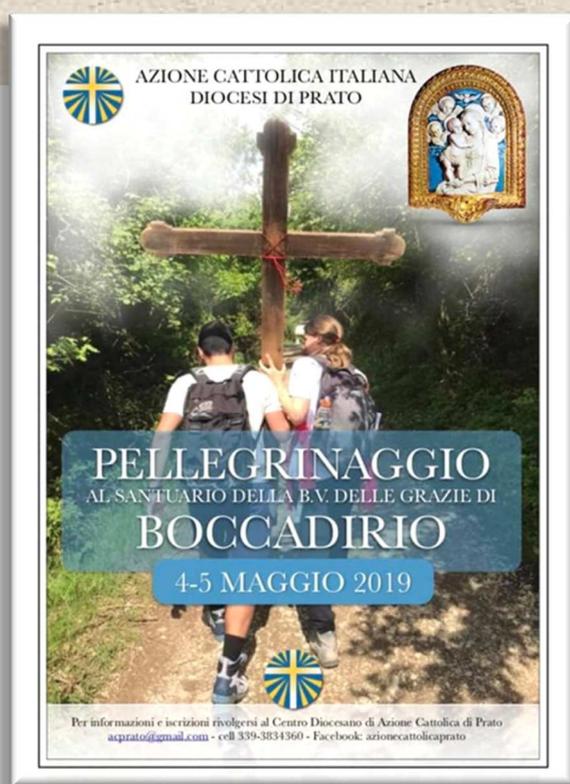
L'omelia di p. Ferruccio è stata molto chiara e coinvolgente: ci ha ricordato il santo del giorno, Antonio, e la sua storia. Mettendo poi in evidenza quel filo conduttore, comune a tutti i Santi, che è l'Amore Misericordioso di Dio vissuto tutti i momenti della vita, ha ricordato la Santa Madre Rossello ed il suo operato di Misericordia. Ricordando quanto ha detto Pio XII, ha invitato anche noi a «Guardatela, pregatela, imitatela», in quanto battezzati e figli di Dio chiamati ad essere santi.



Abbiamo concluso l'incontro con un saluto Fraterno alla Locanda del Pellegrino dandoci appuntamento a settembre, sperando di iniziare l'anno nuovo con maggior entusiasmo sotto la protezione e benedizione della nostra Santa Madre Rossello.

Ringraziamo Dio e la nostra responsabile Sr. Rosanna che con pazienza e amore ci tiene unite.

Un Pellegrinaggio da riservare alla storia



Prato 4-5 Maggio

Cinquanta chilometri dividono Prato da Boccadirio, un tragitto che, passando dai monti della Calvana, dal Tavianella e poi lungo la valle, scende al Santuario. Anche quest'anno è stato percorso in pellegrinaggio

dall'Azione Cattolica. Il santuario, custodito dai Dehoniani, è molto caro ai pratesi perché Cornelia Vangelisti divenne suora con il nome di Brigida e visse a Prato nel monastero di Santa Caterina. L'antico tracciato, risalente agli etruschi, probabilmente fu percorso anche da Suor Brigida sia quando, da fanciulla, fu condotta a Prato per divenire monaca, sia quando lei stessa, circa il 1505, inviò la sacra Immagine perchè fosse posta nel luogo in cui, insieme a Donato Nutini, ebbero l'Apparizione della Vergine Maria.



Non a torto, questo percorso lo potremmo



chiamare " **Il cammino di Suor Brigida** " Dall'altra parte del monte, verso il Mugello, lo scorso anno fu inaugurato il " Sentiero di Donato " ovvero il tracciato che porta da Boccadirio a Cirignano, il borgo dove Donato Nutini, divenuto sacerdote, fu parroco fino alla sua morte.

Il 4 maggio alle ore 10 in Cattedrale con la benedizione del Vescovo Franco Agostinelli, dalla Cappella del Sacro Cingolo è partito il 38° Pellegrinaggio a piedi sul Cammino di Suor Brigida.

Ed ecco il gruppo, in cammino verso Montecuccoli, sulla vetta del Monte Maggiore a 916 m.



Il giorno successivo, 5 maggio, alle ore 4.30 sveglia. Partenza con pioggia e grandine. Il pellegrinaggio prosegue così. Il tempo non solo è inclemente, ma peggiora tanto da trasformare la pioggia in neve, bianca e fredda compagna di viaggio. Nel primo pomeriggio, arrivo proprio



sotto la neve che ha accompagnato il viaggio dal Tavianella in poi. I camminatori sono stati accolti dal rettore del Santuario e da quanti erano giunti con altri mezzi. Il momento religioso più importante di questa due giorni di cammino è stata la preghiera e la Messa che ha concluso l'appuntamento. Degni di ammirazione questi camminatori che hanno mostrato non solo resistenza, ma anche fede convinta riuscendo a sfidare ogni specie di intemperie. Questi due giorni rimarranno impressi nella loro memoria e, forse,

nella storia dell'Azione Cattolica di Prato.





VEGLIA DI PENTECOSTE



Sabato sera 8 giugno alle ore 21 il Santuario ha visto la presenza di numerosi fedeli della Zona Pastorale di Castiglione dei Pepoli ed altri legati al Santuario. Il Vescovo di Bologna ha voluto che l'anno pastorale nelle varie zone terminasse con la veglia di Pentecoste e per il nostro territorio è stato scelto proprio il Santuario di Boccadirio. **Ecco una testimonianza:**

La celebrazione della Messa Vigilare di Pentecoste, celebrata alle 21,00 dell'8 giugno nel Santuario di Boccadirio, è stata molto bella, partecipata e sentita. L'evento è stato organizzato dallo stesso gruppo della prima assemblea attraverso un incontro svolto l'8 maggio ed uno ristretto il 6 giugno per decidere le cose sia da un punto di vista liturgico che generale. La celebrazione, durata un'ora e mezzo, è stata seguita da circa 130 fedeli con una attenzione e una partecipazione molto alta; anche i momenti di silenzio, che hanno intercalato le letture, e la simbologia



della discesa dello Spirito Santo (peraltro spiegate con brevi didascalie lette nei momenti opportuni), sono stati momenti di intensa partecipazione e di preghiera. Il commento generale è stato “che il tempo è volato e nessuno aveva guardato l’orologio prima della fine”, tant’è vero che quasi tutti si sono trattiene per il piccolo rinfresco allestito nel portico del santuario nonostante l’ora tarda.



Un grazie a chi ci ha permesso di ospitare e vivere insieme un momento significativo. La concelebrazione è stata presieduta da p. Costante, parroco moderatore di Castiglione, dai padri di quella comunità e della nostra. Il coro di Castiglione ha accompagnato la cerimonia con il canto. Anche la coreografia esterna ha fatto la

sua parte. Sul prato era stata disegnata con i lumini una colomba a segno dello Spirito Santo e sotto il chostro erano appese 7 fiammelle in ricordo dei 7 doni dello Spirito Santo.



obiettivo(*)
2020

BOCCADIRIO



Restauro dell'Organo

FILIPPO TRONCI II (1847)

verso il risveglio

costo

120.000 €

intervento

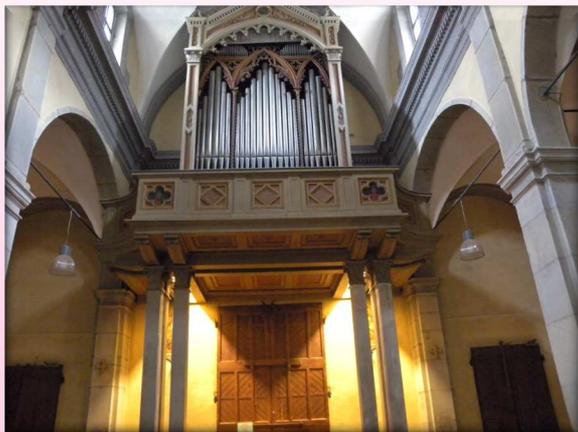
c/c postale: nr. 301408



IBAN: IT 05 M020 0836 7710 0000 0485642

Per Offerte o Donazioni si prega specificare: "Restauro Organo"- Grazie
(*) Obiettivo e costo stimati e non definitivi

Organo prima del restauro



Sipario che copre la camera vuota



6-14 AGOSTO

NOVENA ALL'ASSUNTA

Ogni sera, alle ore 21: preghiera del Santo Rosario, aux flambeaux, sotto il porticato, seguita dal canto delle Litanie, riflessione e benedizione in Santuario.



**GIOVEDÌ
15 AGOSTO**

**Solennità della
Assunzione**



Ore 11.00
Santa Messa,
all'aperto,
presieduta
dal vescovo
di Pistoia
mons. Fausto Tardelli



Ore 16.00
Santa Messa, all'aperto,
preceduta dalla
tradizionale
processione con
l' "angioletto".



ORARIO ESTIVO



**SANTE
MESSE**

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30(*)-9,30-11,00-16,00-17,30()**

(*) Ore 8,30 solo Luglio-Agosto

(**) Ore 17,30: solo nell'orario legale

GIORNI FERIALI:

Ore 9,30(*) - 11,00 - 16,00 - 17,30(*)
(Le S. Messe del sabato pomeriggio sono festive)
(*) ORE 9,30 e 17,30: dal 20 Giugno all' 8 Settembre)

TUTTI I GIORNI FERIALI:

**ORE 7.30 LODI - ORE 15.25 SANTO ROSARIO
ORE 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA - ORE 19.00 VESPRI**

*** Per contattarci**

TEL.: **0534 97618**

E.mail : boccadirio@dehoniani.it

www.santuarioboccadirio.it

 [Boccadirio - fede,pace,silenzio@BOCCADIRIO](https://www.facebook.com/Boccadirio-fede,pace,silenzio@BOCCADIRIO)



IL SANTUARIO APRE dalle 7.30 alle 12.30; e dalle 14.30 alle 19.15

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E
GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXXI - Giugno-Agosto 2019

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L.
353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1,
comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: IASi

**PER OFFERTE, S. MESSE
E ABBONAMENTI**

Conto corrente postale:

301 408

Bonifico Bancario:

IBAN IT 05 M020 0836

7710 0000 0485 642

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio".
Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di

quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

PM 072019

Seguici su **facebook** **BOCCADIRIO-fede, pace, silenzio**
@BOCCADIRIO 

